

Senza impegnarci personalmente in una professione di fede pronatalista o popolazionista, ma limitandoci a descrivere quello che, nell'ottica di una politica auspicata dall'opinione pubblica e applicata dalle autorità pubbliche, potrebbe avere un relativo successo, possiamo arrischiarci a enumerare alcune misure possibili.

A proposito, anzitutto, dell'aiuto finanziario alle famiglie: è certo che l'aumento generalizzato e indifferenziato di tutti gli assegni familiari sarebbe non soltanto estremamente costoso, ma anche proporzionalmente poco efficace. Sarebbe quindi meglio mirare nel modo più preciso i provvedimenti per ottenere i migliori risultati, cioè centrare la politica finanziaria sul terzo figlio, combinando fiscalità e assegni familiari. In materia di assegni familiari, sarebbe opportuno rinforzare sensibilmente l'Apé. Si dovrebbe pure aumentare l'Apje per le nascite di terzo ordine e superiori, durante i nove mesi in cui non è soggetto a requisiti di reddito.

Alla politica di aiuto finanziario deve associarsi anche, in modo molto classico, una politica dell'ambiente che miri a conciliare la vita familiare con quella professionale, a migliorare le modalità di custodia dei bambini piccoli e ad adattare le abitazioni alle esigenze delle famiglie. Sarebbe così opportuno prolungare la durata dei congedi per maternità (che sono di sedici settimane per i primi due figli e di ventiquattro settimane per il terzo e i successivi), portandoli rispettivamente a ventiquattro e trentadue settimane, aumentando anche il numero dei giorni di congedo per l'assistenza al bambino malato; estendere il sistema degli orari variabili; sviluppare le possibilità di lavoro a tempo parziale; infine, facilitare l'utilizzazione del congedo parentale di tre anni, al quale sembra che solo il 22 per cento delle donne abbia fatto ricorso.

Una formula particolarmente interessante sarebbe costituita dalla possibilità di usufruire del congedo di maternità in forma frazionata fino al compimento del terzo anno del figlio, e il congedo parentale di educazione ugualmente in periodi frazionati di un anno, rinnovabili fino al compimento del sesto anno.

Le modalità di custodia dovrebbero essere sviluppate e diversificate grazie ai contratti-nido e ai contratti-infanzia, e la rete delle assistenti materne dovrebbe essere ampliata³¹. Sarebbe anche opportuno adattare l'abitazione alle necessità delle famiglie mediante aiuti finanziari: aiuto «al mattone» e aiuto alla persona, che recano vantaggio anzitutto alle famiglie modeste.

³¹ Un aiuto supplementare dovrebbe essere concesso alle famiglie a basso reddito che ricorrono ai servizi di un'assistente.